

Alfabetizzazione linguistica per TASK con sostegno alla genitorialità



Figura 1: "Che cos'è un bambino ?" di Beatrice Alemagna, disegno utilizzato per il Manifesto de "Le immagini della fantasia", Mostra Internazionale d'illustrazione per l'infanzia, Siena 2011

Per raccontare il progetto, questa volta, ci piace partire dal fondo. Da una di quelle lezioni che sono state il termometro del successo dell'iniziativa. E a dircelo, con entusiasmo che fa brillare gli occhi di chi parla, è Manuela Marchionni, docente della primaria di Alzano Cap. ed esperta interna che il titolo se l'è conquistato sul campo, in anni come responsabile Intercultura nell'Istituto.

Insomma, uno di quegli insegnanti che ha fatto dell'integrazione fra i banchi di scuola un suo obiettivo privilegiato d'intervento.

"Ho capito che l'obiettivo era stato centrato - racconta Manuela Marchionni - quando alla visita didattica al Museo di Arte Sacra - c'erano tutti.

Intere famiglie, papà compresi, pronte a scoprire le meraviglie del nostro territorio.

Passando pure per sacrestie e basilica.



Figura 2: Manuela Marchionni, FS Intercultura ed esperta PON



Figura 3: Il Pon è stata una scommessa impegnativa e rischiosa. Non è stato facile far incontrare persone di culture diverse e far scattare fra loro una motivazione intesa. Il riferimento soprattutto agli adulti. Tanti i piani esperienziali e didattici

Culture, lingue e religioni diverse, ma l'obiettivo culturale era chiaro a tutti e condiviso".



Figura 4: Culture e religioni diverse, alla scoperta delle meraviglie dell'arte sacra: unione che deriva solo un'alleanza profonda

Perchè il modulo in questione particolare lo è davvero. Forse un po' altisonante il titolo,

almeno per i non addetti ai lavori, in quanto suonava così: "Alfabetizzazione linguistica per TASK con sostegno alla genitorialità".

Ma poi, a guardarci dentro, tutto si chiarisce, anche i termini tecnici, a partire dai nomi dei metodi didattici utilizzati, quali Spaced Learning e Task extralinguistico.

Ma andiamo con ordine. Partendo proprio dalla premessa che ha generato il percorso: la scuola, nella vita di una persona - si legge così nel progetto - occupa un breve arco temporale, mentre la famiglia rimane il contesto primario, educativo e relazionale.

Da qui la necessità di un'alleanza profonda scuola-famiglia, che se pare scontata per gli studenti italiani non lo è affatto per coloro che nascono in un diverso contesto linguistico, da genitori provenienti da sistemi didattico-educativi diversi. Papà e mamma che possono giocare un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento ma che spesso rimangono dietro le quinte.

Tanti i perchè. Si citi, primo fra tutti, il gap linguistico, ma pure quello culturale, il non comprendere il "nostro" sistema scolastico. Da qui l'idea, trasformatasi in proposta concreta.

Sostenere la genitorialità, puntare sulla sinergica collaborazione scuola-famiglia aprendo le aule alle famiglie. Anche se qui sarebbe meglio parlare di setting d'aula laboratoriale, che sa fare scuola anche fuori dalla scuola stessa.



Figura 5: Family Learning: bambini e genitori, a scuola insieme



Figura 6: Uno dei momenti della lezione: Spaced Learning

Pianificati nei minimi dettagli i vari interventi. Iniziali i colloqui con le famiglie, non inscrivili al solo obiettivo di testare il livello di bilinguismo di bambini e genitori e condotti anche grazie ai preziosi mediatori messi a disposizione dalla Società Servizi Valle Seriana. Poi quelle lezioni con metodo

di apprendimento intervallato, per dirla in italiano. Ovvero modulo tripartito fra teoria, esercitazione pratica e riflessione linguistica. Rigorosamente significativo il compito, che ha puntato alla conoscenza del territorio e pure dei vari servizi erogati.



Figura 7: Lettura di fiabe in lingua madre da parte dei genitori; i piccoli traducono

C'è stato spazio insomma per trattare del prestito bibliotecario e del suo funzionamento, ma anche di relazioni con il pediatra di base, grazie alla disponibilità della dottoressa Chiara Pezzini, ottima spalla di Manuela Marchionni quando si è parlato di igiene, prevenzione e cura (in realtà indispensabile in ogni incontro il supporto delle maestre Paola Catullo e

Gina Blumetti, docenti della primaria e per Marchionni molto più che semplici colleghe).

Bambini e genitori si sono presentati sempre insieme, fianco a fianco, perchè così vuole la formula Family Learning. Ma anche perchè è così che si cammina nella vita, sempre, pure quando in gioco c'è la scuola, con i suoi tempi, il suo orizzonte culturale, la sua lingua, i suoi valori.

E a chiudere il progetto un dono particolare: la Costituzione Italiana, rigorosamente con testo bilingue. Perchè è nel quadro giuridico che ha senso ogni azione, compresa quella scolastica.



Figura 8 e Figura 9: Incontro finale: il saluto del preside a tutti i partecipanti



Figura 10: La consegna della Costituzione, con testo bilingue



A conferma che l'iniziativa è stata un successo, l'idea è già stata sdoganata: presto simili percorsi anche in altre scuole. Alzano Lombardo insegna.